

● Un Salento poco attrattivo per i giovani che si proiettano sempre più lontani dal Mezzogiorno. Da qui la necessità di fare squadra tra Enti e istituzioni per aumentare l'appeal delle imprese locali.

È stata presentata ieri la seconda edizione di "Next Generation Salento", l'indagine conoscitiva promossa da Confartigianato Imprese Lecce, con il patrocinio ed il contributo della Camera di Commercio di Lecce, incentrata a conoscere meglio il tessuto produttivo locale e il mondo dell'istruzione e formazione professionale, nell'ottica di favorire il matching tra le competenze acquisite dagli studenti e le capacità loro richieste da parte delle imprese.

La seconda edizione, al pari della prima, ha come obiettivo di monitorare attraverso un'indagine con un campione rappresentativo, lo stato dei rapporti fra sistemi dell'istruzione secondaria professionalizzante, attrattività delle Pmi territoriali, spirito auto imprenditoriale e coscienza sulle sfide futuro dello sviluppo, a partire dalla sostenibilità.

L'indagine è stata condotta coinvolgendo 252 studenti e 69 imprese.

L'area geografica individuata è stata quella della provincia di Lecce, i questionari prevalentemente aperti sono stati distribuiti ad imprese artigiane e del manifatturiero e agli studenti delle ultime classi di istituti tecnici professionali, oltre all'ITS Turismo. In un caso, hanno risposto anche alunni frequentanti un Liceo Scientifico, in quanto accorpato ad un Professionale.

Gli istituti coinvolti sono stati I.I.S.S. G. Salvemini di Alessano, Liceo Scientifico G. Salvemini Alessano, I.I.S.S. Don Tonino Bello di Tricase, I.I.S.S. A. De Pace Lecce, I.I.S.S. E. Fermi di Lecce, I.I.S.S. E. Medi di Galatone. Un questionario identico è stato anche inviato, in via sperimentale, all'I.T.S. Turismo Puglia.

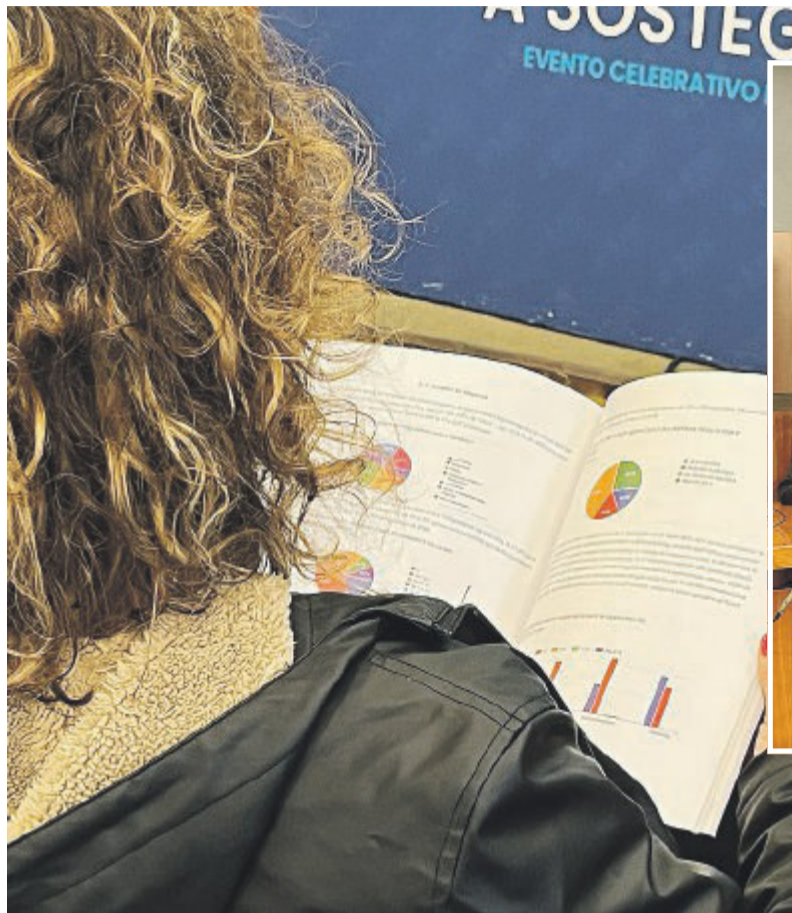
Anche un insieme di PMI salentine ha partecipato al progetto rispondendo al proprio questionario. Le categorie coinvolte sono state l'artigianato tradizionale, l'agroalimentare, l'edilizia, i servizi del terziario, il manifatturiero, l'ambito tecnologico.

Dall'analisi dei dati è emerso che il 71,6% dei giovani ritiene - a prescindere dalle scelte post-diploma - che per realizzarsi sarà necessario lasciare il Salento: nel 2021, questa percentuale era del 69,1%. Si conferma, quindi, la scarsa attrattività per i giovani del territorio della Puglia meridionale e del Mezzogiorno.

Cresce la fiducia nella possibilità di proseguire gli studi in un'Università (il 48%, nel 2021 era il 27,2%), mentre il 21,8 non ha ancora deciso (era il 35,2) e l'11,1 aspirerebbe ad un qualsiasi lavoro dipendente. Il 7,5% intende dar vita ad un'attività d'impresa (percentuale simile alla rilevazione precedente) mentre il 5,6 ritiene che sarà facilitato nelle opzioni se frequenterà dei corsi professionalizzanti post diploma (l'anno scorso era il 9,6).

Rapporti fra formazione e richiesta di lavoro. Il 76,6% degli intervistati ha avuto esperienza di alternanza scuola-lavoro. Su 196 risposte, 140 l'hanno considerata un'esperienza assolutamente positiva. Altri hanno aggiunto che è una misura che andrebbe potenziata ed aumentata anche nell'ammontare delle ore da trascorrere in azienda. Venti i giudizi negativi, riconducibili sia a pratiche di sfruttamento in azienda, sia ad assegnazioni di mansioni noiose e poco utili, sia, infine, alla pericolosità dell'istituto, che come è noto in alcuni casi è stata origine di incidenti addirittura fatali.

Chiamati a valutare quali sembrano loro essere



**PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DEL QUESTIONARIO**  
Indagine conoscitiva tra gli studenti leccesi promossa da Confartigianato Imprese, con il patrocinio ed il contributo della Camera di Commercio

# Lasciare il Salento per realizzarsi Ecco cosa pensa il 71% dei ragazzi

## Emerge la necessità di fare squadra tra Enti e istituzioni per aumentare l'appeal delle imprese locali: i risultati dell'indagine «Next Generation»

i fattori di successo per un'impresa, gli studenti campionati hanno collocato al primo posto l'uso delle tecnologie, seguito a breve dall'organizzazione del personale e dal marketing, in ultimo si trova la sostenibilità, che dunque non viene ancora percepita come elemento di un nuovo sviluppo, ma più che altro di coscienza e sensibilità personali.

Il 45,6% dei ragazzi assegna una sufficienza piena al valore delle competenze acquisite a scuola rispetto alla percezione di ciò che è il mondo del lavoro, ma il resto, con percentuali via via in discesa, non è soddisfatto; in ogni caso, si riconosce alle competenze tecniche e a quelle informatiche un primato, seguite da quelle linguistiche e di marketing.

Per quanto riguarda l'analisi del tessuto imprenditoriale, da sottolineare il dato relativo al rapporto con il sistema dell'istruzione e della formazione: il 30,4% ritiene che le competenze degli studenti non siano affatto adeguate, il 37,7% che lo siano poco, il 20,3% crede che siano sufficienti.

Ben 49 imprese giudicano assai difficile reperire le risorse umane di cui invece l'impresa necessita.

Scarsa l'interesse verso l'alternanza scuola-lavoro, visto probabilmente più come uno strumento di integrazione scolastica che non anticipatore di opzioni lavorative.

«Purtroppo ancora una volta questo dato ci riporta alla realtà. Il nostro territorio anche se ricco di tradizione e produzione non è attrattivo per i giovani e i ragazzi - dichiara il presidente di Confartigianato Lecce Luigi Derniolo -. È un dato su cui dobbiamo lavorare per valorizzare la nostra produzione, i nostri artigiani e le vecchie tradizioni. Questo non vuol dire rimanere ancorati al passato ma acquisire l'esperienza del passato per proiettarci al futuro attraverso l'innovazione. Il nostro obiettivo è rendere più appetibile il prodotto e la bottega artigiana. La scuola sta facendo piccoli passi verso il mondo dell'artigianato ma si deve fare molto di più. I ragazzi devono rendersi conto dell'importanza di investire sulle proprie capacità. Le aziende richiedono proprio questo:

professionalità e competenze. I nostri giovani devono vedere nell'artigianato un momento di sviluppo della propria creatività e una occasione per crescere e realizzarsi. Ma devono imparare a investire sulle loro capacità. Solo così possiamo avere un imprenditore artigiano a 360 gradi che impari le tecniche lavorative ma che allo stesso tempo aumenti la propria competitività».

«Riporto le parole del Presidente della Fondazione Gerozzini, Giulio Sapelli: "Il lavoro, la cultura umanistica e la tecnologia crescono e si alimentano contaminandosi interattivamente e questa contaminazione deve avvenire a partire dagli attuali Istituti Tecnici e Professionali" - ha aggiunto il segretario di Confartigianato Lecce Emanuela Aprile -. Come associazione riteniamo fondamentale puntare sull'innalzamento della qualità dell'offerta formativa di istruzione tecnica e professionale per sostenere l'occupazione dei giovani nei settori tipici del nostro tessuto produttivo, riducendo l'attuale paradosso del mismatch scuola-lavoro».

## «Artigianato emozionale di pari passo con il turismo»

### Claii plaude al via libera alla nuova legge sulle botteghe

● «Con l'approvazione - all'unanimità - della nuova Legge sull'Artigianato Pugliese da parte del Consiglio regionale si aprono nuovi scenari per il settore, identificato come il comparto che più rappresenta il Territorio della Puglia, con le sue tradizioni e l'esperienza dei suoi addetti».

Claii Puglia, attraverso il suo presidente Luigi Quaranta e il segretario regionale Sergio Vitulano ringraziano l'assessore Delli Noci e plaudono alla nuova Legge, che valorizza l'Artigianato, i suoi 146.000 lavoratori e le oltre 65.000 imprese del settore. «Poco legittimate, rappresentate e tutelate, sino ad oggi, da una legge vecchia di 10 anni - sottolineano Quaranta e Vitulano - Il valore di una bottega artigiana deve rappresentare d'ora in poi una raffigurazione storica delle tradizioni e la salvaguardia delle idee che riescono a creare marchi ed etichette di riconoscibilità di tutta la Puglia. Artigianato e Turismo oramai vanno a braccetto in Puglia da più di 15 anni, grazie all'intensificarsi del "Turismo Emozionale", nuova offerta turistica che sta prendendo sempre più spazio nel territorio. Lo scopo è far vivere ai visitatori

emozioni intense e profonde grazie ad esperienze di viaggio coinvolgenti, autentiche e personalizzate. Riteniamo che la nuova Legge sull'Artigianato si aprirà molto a questo nuovo segmento di Turismo locale, favorendo le botteghe pugliesi nella creazione di percorsi individuali per i viaggiatori».

Nel testo della nuova Legge è stata infatti prevista una dotazione iniziale di 500mila euro per la creazione di materiale promozionale (come riviste multimediali, concorsi fotografici e letterari), l'affiancamento per la partecipa-

zione ad eventi fieristici o semplicemente per il supporto tecnico durante le loro diverse fasi di attività di impresa. «Claii ritiene che tutto l'Artigianato pugliese, ma principalmente quello Artistico e delle tradizioni possa essere il volano per la riconoscibilità turistica e non solo di tutta la Puglia - dicono ancora Quaranta e Vitulano - Nel rafforzare tale per-



**ARTE E TURISMO**  
La nuova legge sull'Artigianato va incontro alle esigenze delle botteghe tipiche, come quelle della cartapesta

corso e nello sviluppare e supportare il lavoro di tutte le imprese Artigiane Pugliesi, sarà determinante il ruolo e le intese tra le Camere di Commercio, i Comuni, l'Ente Bilaterale ed i Cata già accreditati. Questi ultimi, come è scritto nella nuova Legge, rivestiranno un ruolo di supporto alla Regione e saranno determinanti nell'accompagnare le imprese in

processi di insediamento ed aggregazione collettiva, grazie a fasi di orientamento, formazione, supporto e consulenza specialistica. Siamo convinti - concludono da Claii - che la nuova Legge ponga le basi per valorizzare in maniera efficace e sinergica tutte le imprese dell'Artigianato Pugliese, favorendo un loro ruolo primario nell'intera economia regionale».